

da BUENOS AIRES

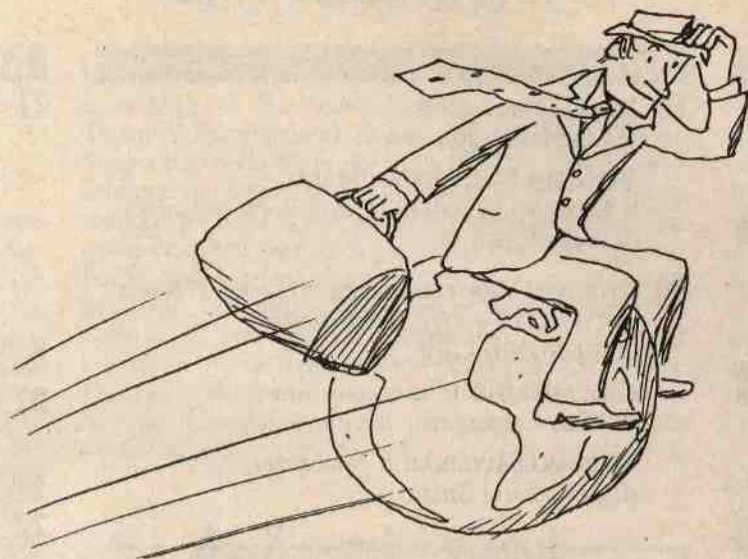
Francesca Ambrogetti

Autore di uno dei libri più venduti in Argentina in questi primi anni del secolo, Marcos Aguinis ha fatto di nuovo centro con il romanzo *Asalto al paraiso* (Planeta, pp. 336, 27 pesos). Il libro è stato subito scelto tra i preferiti come lettura per le vacanze (nell'emisfero australe cominciano dopo le feste) o come omaggio natalizio. Due le ragioni del successo: l'argomento del libro, centrato sui tragici attentati terroristici avvenuti in Argentina nel 1992 e nel 1994, e la fama dell'autore. Romanziere e saggista già molto noto, nei primi mesi dell'anno scorso Aguinis ha pubblicato *El atroz encanto de ser argentinos* (Planeta, pp. 253, 23 pesos; cfr. "L'Indice", 2001, n. 6) per tentare di spiegare i motivi di una crisi ancora latente scoppiata poi alcuni mesi dopo. I lettori hanno premiato la sua intuizione e le successive edizioni del saggio sono andate a ruba. In questo nuovo libro l'autore parte da un fatto vero, lo sbarco nel 1992 in Argentina del terrorismo globalizzato. La protagonista della storia fittizia che si snoda tra l'attentato che distrusse la sede dell'ambasciata d'Israele a Buenos Aires il 17 marzo del 1992 e quello del 18 luglio del 1994 contro la mutuale ebrea Amia, è una nota giornalista televisiva. Accorsa sul posto della prima esplosione, scopre con orrore che una delle vittime è la sua unica sorella. Il panorama editoriale argentino è comunque dominato in questo periodo dallo straordinario previsto e prevedibile successo del primo volume delle memorie di García Márquez. La prima edizione di *Vivir para contarla* (cfr. a pagina 13 di questo numero) è scomparsa dagli scaffali delle librerie nel giro di poche ore, e la stessa cosa è accaduta con le successive. Gli argentini non dimenticano che sono stati i primi a scoprire con *Cento anni di solitudine* il fascino del realismo magico dell'autore latino-americano più letto della storia della letteratura.

da DELHI

Biblio

Manju Kapur, autrice del fortunato *Difficult Daughters*, vincitore del Commonwealth Prize per la regione eurasiatica, ha pubblicato il suo secondo romanzo, *Una donna sposata*. Forse per la prima volta, un romanzo indiano in inglese affronta il tema dell'amore lesbico. Dopo *No Full Stops in India*, Mark Tully, l'ex corrispondente della Bbc che ha fatto di questo paese la sua nuova patria, pubblica *India in Slow Motion*. *Out of God's Oven*, di Dom Moraes - che in passato aveva scritto poesie, memorie e biografie - e Sarayu Srivastava, è un resoconto dei loro viaggi attraverso l'India sulle tracce delle "terribili pietre miliari della recente storia indiana" - dagli scontri etnici alle guerre tra caste al terrorismo. *White Mughals*, del celebre scrittore di viaggi William Dalrymple, è un avvincente ritratto degli europei nel Deccan del XVIII secolo, che "si resero nativi adottando costumi e abitudini locali e sposando donne indiane". Nonostante le inquietudini suscitate da quello che appare come un tentativo di romanticizzare il dominio coloniale, il libro pare aver ricevuto un'ottima accoglienza.



VILLAGGIO GLOBALE

da MADRID

Franco Mimmi

"A questo punto dell'esperimento neoliberale incominciato oltre due decenni or sono, l'evidenza ci consente di annoverare tra i suoi meriti l'aver configurato un modello di società in cui la gente non può più contare sulla sicurezza di un impiego fisso". Spinto da questa constatazione, José Antonio Pérez ha scritto un *Diccionario del paro y otras miserias de la globalización* (Dizionario della disoccupazione e altre miserie della globalizzazione) con l'intento di fornire alle vittime del fenomeno qualche strumento logico e dialettico per opporvisi. Un tentativo che parte dai dati della Spagna (il paese dell'Unio-

ne Europea con la maggiore disoccupazione) ma che si rivolge a tutto il mondo: a quello occidentale, che del modello neoliberale è stato l'inventore, e al resto del pianeta, al quale il mondo occidentale impone lo stesso modello con esiti ancor più disastrosi. È un dizionario che non comprende solo le voci ovvie, come "disoccupazione" o "internet", ma anche voci che si potrebbero definire filosofiche come il "diritto alla pigrizia" che propose Paul Lafargue. Molti termini sono completati da note enciclopediche, altri da commenti critici (e gustosi) dell'autore, e l'insieme risulta una utile cassetta di strumenti per meglio analizzare ciò che pochissimi stanno facendo e quasi tutto gli altri si stanno lasciando fare.

L'impero

colpisce ancora

di mc

La guerra, certo. Ma una guerra di tipo nuovo, che ha trasformato lo spazio della politica e ignora ormai le modalità nelle quali si componevano i conflitti. Tornando ancora una volta a ragionare sulla linea di frattura aperta l'11 settembre nella storia del nostro tempo, due si rivelano ora gli approcci possibili.

Uno è quello seguito in *La guerra globale* (pp. 112, € 9,50, Laterza, Roma-Bari 2002) da Carlo Galli, che insegna dottrine politiche a Bologna ed è autore, per Laterza, di una *Enciclopedia del pensiero politico*. Galli trova che oggi un orizzonte nuovo s'impone all'analisi del politologo, l'orizzonte della globalizzazione, al cui interno la dinamica dei rapporti stenta a ritrovarsi lungo la linea tradizionale della contrapposizione noi-loro ("la netta contrapposizione tra spazio interno e spazio esterno", scrive) e si distende invece in un territorio dove la contaminazione ("l'incertezza dei confini") produce difficoltà di lettura, confusione, complicazioni d'intendimento. Questo territorio impegna in una esplorazione che fatica a razionalizzare un impianto di valutazione sistemica, perché disegna identità nuove, che sono sottratte alle categorie con le quali politica e polemologia classificavano gli agenti che intervenivano nel conflitto e sono invece costrette a inventarsi processi ancora fluidi di confronto e di integrazione. Lo spaesamento che ne deriva sembra che vada risolvendosi in un mutamento drammatico della relazione che regge i rapporti sociali: l'equilibrio tra libertà e sicurezza ora muove verso un punto nel quale la libertà acquisisce un'egemonia assoluta, e di conseguenza chiama a un consapevole esercizio di responsabilità partecipativa come forma unica di resistenza al prevalere del caos.

L'altro approccio è quello seguito in *L'impero americano e la crisi della democrazia* (pp. 168, € 14, Kaos, Milano 2002) da Giorgio Galli (politologo anch'egli, autore di molti saggi, creatore della celebre categoria del "bipartitismo imperfetto") e in *Le mezzogone dell'impero e altre tristi verità* (ed. orig. 2002, trad. dall'inglese di Luca Scarlini e Laura Pugno, pp. 154, € 13, Fazi, Roma 2002) da Gore Vidal (narratore e saggista tra i più polemici nella letteratura americana contemporanea). Quest'approccio può essere sintetizzato magnificamente dal sottotitolo della raccolta di saggi di Vidal: *Perché la giunta petrolifera Chesney-Bush vuole la guerra con l'Iraq*. L'uso anche per il governo di Washington della categoria della *junta*, comunemente applicata alle dittature bananiere, non è soltanto la scorciatoia sprezzante di chi vede un'amara deriva nelle pratiche d'esercizio d'una presidenza che pare consegnata alle logiche d'affari dei lord della trivellazione, dal Golfo al Caucaso; dietro questa deriva va letto un processo organico di radicamento d'una logica di potenza che ha trovato nel *Grand Chessboard* di Brzezinski la definizione della nuova geografia imperiale. E dentro questo schema Galli traccia con accuratezza un'analisi politica che tenta di chiarire tutti i dubbi e le perplessità nati dalla "impossibilità" dell'attentato dell'11 settembre: frutto di un intenso viaggio di studio negli Stati Uniti, questa analisi ripropone alla fine la dicotomia già individuata da Wise e Rose tra il governo ufficiale degli Stati Uniti e un governo invisibile dominato dai servizi segreti che gestisce di fatto la politica "imperiale" americana.

il RAGAZZINI 2003

DIZIONARIO
INGLESE ITALIANO
ITALIANO INGLESE

di Giuseppe Ragazzini

quarta edizione

- 2528 pagine
- oltre 145 000 voci
- oltre 258 000 accezioni
- trascrizione fonetica dei lemmi inglesi mediante i simboli dell'Associazione Fonetica Internazionale; indicazione della pronuncia dei lemmi italiani mediante segni diacritici
- 32 tavole illustrate in quadricromia con 198 illustrazioni e didascalie bilingui;
- nelle appendici: sigle, abbreviazioni, simboli inglesi; principali verbi irregolari inglesi; sigle, abbreviazioni, simboli italiani; principali verbi irregolari italiani; repertori di terminologia sistematica.
- Completamente riveduto e aggiornato, registra anche i più recenti cambiamenti lessicali relativi a costume, istituzioni, innovazioni scientifiche e tecnologiche
- è stata inserita la segnalazione di numerosi «falsi amici»

- sono incluse all'interno delle voci oltre 1000 citazioni di 126 autori inglesi, irlandesi e americani da Shakespeare a T.S. Eliot, da D.H. Lawrence a Joyce, da Swift a Shaw, da Poe a Pound, a Hemingway

64,80 euro
con cd-rom 76,60 euro
solo il cd-rom 52,00 euro

Il CD-ROM consente la lettura del testo integrale di tutte le voci del dizionario. È anche possibile la ricerca a tutto testo di parole e combinazioni di parole.



www.zanichelli.it

Zanichelli editore, via Imerio 34, 40126 Bologna. tel. 051/293 111, fax 051/249 782, zanichelli@zanichelli.it

ZANICHELLI
I LIBRI SEMPRE APERTI